

Senza preavviso i piloti bloccano Fiumicino

Torna «aquila selvaggia» Caos e rabbia negli aeroporti

ROMA. Ritardi, voli cancellati, caos e rabbia dei passeggeri negli aeroporti: è la cronaca della giornata di ieri, una giornata drammatica per il trasporto aereo. Alcune centinaia di piloti hanno dato luogo ieri mattina a una manifestazione spontanea, occupando le piste del Leonardo da Vinci a Fiumicino e altri 115 si sono dati malati. Risultato la cancellazione, fino alle ore 15, di 91 voli su 355 in partenza dalla capitale: 42 nazionali e 49 internazionali. Non è finita però. L'assemblea di Cgil, Cisl e Uil ha proclamato un pacchetto di scioperi di 48 ore dei lavoratori a terra dell'Alitalia. Le prime 24 verranno effettuate il 26 giugno prossimo, mentre le altre 24 verranno indette nella prima quindicina di luglio.

Il procuratore Caselli

«Contrada in colla? Lo vuole la legge»

SAVERIO LOBATO
A PAGINA 9

Apprendiamo che Alitalia accusa le associazioni piloti di aver organizzato un'astensione dal lavoro non preannunciata. Questa notizia è falsa. E i piloti, spiegano Anpac e Appl, non possono assistere inermi allo smantellamento dell'azienda: d'elenco delle attività cadute da Alitalia comincia ad essere lungo. Ma le polemiche sono destinate a continuare: il presidente dell'Alitalia, Renato Rivero, ha presentato un esposto in Procura per la «gravissima turbativa arrecata al regolare svolgimento del servizio pubblico di trasporto aereo e in danno di soggetti dissenzienti».

CLAUDIA ARLETTI
A PAGINA 10



La sala d'aspetto dell'aeroporto di Fiumicino trasformata in bivacco per lo sciopero dei piloti

Polo all'assalto delle pensioni. Rifondazione, lasciano in 19

Alt di Dini alla destra «Così saltano i conti»

Elezioni, incontro Scalfaro-D'Alema

ROMA. Per il secondo giorno Dini ha lanciato un appello a non sabotare il risanamento dei conti pubblici. Ieri lo ha fatto al Senato dopo aver incontrato Fini, presidente del partito An, che insieme a Ccd, Forza Italia e Rifondazione, si prepara a dare l'assalto alla riforma delle pensioni. E ancora acceso il dibattito sulle elezioni. Bossi non le vuole, ieri D'Alema è salito al Quirinale per un incontro con Scalfaro. «È la destra che deve dire quale governo è possibile». Scissione in Rifondazione: lasciano 19 parlamentari.

SERVIZIO
ALLE PAGINE 34-35

L'INTERVISTA

Mastella
«Il Cavaliere non ci ama più»



STEFANO DI MICHELE
A PAGINA 7

I monsoni autunnali

FILIPPO CAVAZZUTI

NON SI FACCIA come nel periodo 1983-88 quando nell'illusione che l'impresa economica fosse sufficiente di per sé a risanare la finanza pubblica il debito del settore statale passò dal 65% al 93% del Pil consegnando così ai successivi governi un pesante fardello. Come è noto, la «bonaccia» di quegli anni fu seguita dai «monsoni autunnali» del settembre 1992 che imposero al governo Amato l'adozione di una legge finanziaria di dimensione, tanto dura quanto necessaria. Oggi, si rischia che nuovi «monsoni autunnali» si addensino sull'economia italiana se Parlamento e governo non dovessero proseguire con fermezza sulla linea del risanamento della finanza pubblica. Per fare ciò non si può stare fermi: caso mai in attesa di nuove elezioni politi-

SEGUE A PAGINA 4

La forza della tranquillità

ALBERTO ASOR ROSA

ORA LA LOTTA sarà più dura, ma forse anche più chiara. Si è chiarito infatti definitivamente che nessuna battaglia è vinta in partenza e che il paese resta spaccato grosso modo in due, con ampie zone di oscillazione fra uno schieramento e l'altro. Con la caduta del vecchio sistema politico a dominanza socialista-democristiana sono venuti meno le regole, gli statuti, i patti (più o meno espliciti), che lo governavano; ma un nuovo sistema politico non è ancora realmente nato. Anzi: c'è il pericolo che proprio in questa fase di transizione (e tanto più quanto più questa dovesse durare) il morto afferrì il vivo e lo trascini con sé nel sepolcro. Diciamo la verità: abbiamo la penosa impressione d'esser passati da un sistema profondamente corrotto ma

SEGUE A PAGINA 5

Nuovo interrogatorio per Dell'Utri: «Non ha lasciato Publitalia»

«Sul dossier Di Pietro ora so» Il magistrato sentirà Biondi

Figlio cerca ex calciatore
«Sto morendo Alitalia a ritrovare mio padre»

ROSSELLA NICIMENZI
A PAGINA 12

ROMA. I magistrati bresciani che indagano sul «caso Di Pietro» interrogheranno l'ex ministro della Giustizia, Alfredo Biondi. La decisione è stata presa dal pm Salamone alla fine della trasferta romana dove ha svolto interrogatori e acquisito documenti: «Dopo due giorni di trasferta si sanno molte più cose di prima, o quantomeno si cerca di ricostruire quello che è stata la vicenda qui a Roma». Intanto oggi a Brescia sarà interrogato l'avvocato Giuseppe Lucibello, amico di Di Pietro e «veterano» di Mani pulite. Sempre sul fronte di Tangentopoli ieri è stato nuovamente interrogato a Torino - trasferito dal carcere di Ivera - Marcello Dell'Utri,

presidente e amministratore delegato di Publitalia che, comunque, non ha rassegnato le annunciate dimissioni. Dimissioni che tuttavia non dovrebbero avere riflessi sulla procedura avviata per chiedere il commissariamento della società di pubblicità per conto Fininvest. L'uscita di scena di un solo amministratore non basterebbe infatti a bloccare l'intervento del Tribunale civile. Cosa invece ipotizzabile, dice Gerardo D'Ambrosio, «se l'assemblea di Publitalia decidesse la revoca di tutti gli amministratori».

BRANDO COSTA
A PAGINA 8

Coro di proteste, Cina esclusa, per i test nucleari. Gelido appuntamento da Clinton

L'atomica di Chirac irrita il mondo Sud Pacifico in rivolta: «Colonialisti»

SABATO FILM
-2
SABATO 17 GIUGNO CON
L'Unità. UN GRANDE FILM
«Il caso Mattei»
Giornale + Videocassetta 5000 Lire

PARIGI. La decisione di Chirac di riprendere i test nucleari suscita un putiferio di reazioni negative. «Rammarrico» di Clinton, accuse di «arroganza coloniale» da parte della Nuova Zelanda, di «tradimento» da parte di Tokyo, imbarazzi europei. In Parlamento è quasi rissa tra Juppé e l'opposizione socialista. Il sasso era stato del resto gettato con calcolo, per ottenere il massimo d'onda d'urto, alla vigilia di un appuntamento importante come quello con Clinton a Washington e gli altri del G-7 a Halifax. Chirac aveva tempo fino a settembre per annunciare la sua decisione, quan-

do sono previste le prime esplosioni a Mururoa. E invece ha deciso di bruciare i tempi, sollevando un coro di proteste in tutto il mondo. Il giorno dopo la Francia si è ritrovata isolata (Cina esclusa) come forse non lo era mai stata da mezzo secolo a questa parte. La reazione più dura è quella dei Paesi del Sud Pacifico. Nuova Zelanda ed Australia hanno immediatamente annunciato per ritorsione il congelamento di ogni cooperazione militare con Parigi.

GINZBERG MARSELLI
A PAGINA 17

Accerchiati gli insorti
Si ribellano truppe scelte
Battaglia a Baghdad

A PAGINA 16

Bambini in un lager
Da Kiev foto choc

VINCENZO VASILE
A PAGINA 13

CHE TEMPO FA
Casualità

COME SI CHIAMANO GLI ABITANTI DELLA POLINESIA?

IN FRANCESE, CAVIE

elafida

NOVECENTO giorni di carcerazione preventiva di Bruno Contrada e le dodici ore di arresto di Giusy La Ganga (l'arresto diurno: ecco una interessante novità sul mercato delle misure restrittive) sembrano la nota tragica e quella burlesca di uno stesso spartito. Cerco sempre di astenermi dalle impetuose e poco argomentate dispute sul garantismo e il giustizialismo, e temo allo stesso modo chi sventola capestri e chi assolve i mafiosi appigliandosi a minimi svoltazzi procedurali. Pure avverto, come molti, la sempre più assurda discrezionalità (o casualità?) che guida le vicende giudiziarie. C'è gente che entra ed esce di galera a dispetto, come se la responsabilità penale fosse un affittato, gente che ci resta per anni in attesa di essere giudicata. Reati che ai profani appaiono identici fanno scattare le manette a Borgodisopra e una semplice multa a Borgodisotto. Tanassi venne affidato a un assistente sociale, per i tangentisti della generazione successiva pareva non bastare il boia. I magistrati non potrebbero fare come i medici, che ogni tanto si danno convegno in confortevoli località e si scambiano notizie sulla comune disciplina?

[MICHELE SERRA]

È uscito
Reset
UN MESE DI IDEE
ADESSO PORTATE VIA IL MAMMUT DELL'ETERE
NEL MONDO DEL BIT CON NEGROPONTE, GILDER, MARTINOTTI
In edicola e in libreria il numero di giugno
DONZELLI EDITORE ROMA